



Erasmus+



OUTPUT 3

Recommendation protocol

Short version



AUTORI:

Cristina Stefan, PhD. Eng. (*Quarter Mediation, Netherlands*)
Constantin Stefan, MSc. Eng. (*Quarter Mediation, Netherlands*)
Andrei-Cristian Stefan, Eng. (*Quarter Mediation, Netherlands*)

Sara Diodato (*Civiform società cooperativa sociale, Italy*)
Francesco Cavallo (*Civiform società cooperativa sociale, Italy*)

Massimiliano Costa, Professore (*Università Ca' Foscari di Venezia, Italy*)
Cristiano Chiusso, Ricercatore (*Università Ca' Foscari di Venezia, Italy*)

Gilles Giovannangeli (*Coopérative d'activité et d'emploi Work In SCOP – Sc'Opara, France*)
Pauline Lemaire (*Coopérative d'activité et d'emploi Work In SCOP – Sc'Opara, France*)

Elsa Pehkonen (*Innoventum OY, Finland*)
Riina Korhonen (*Innoventum OY, Finland*)
Janne Leinonen (*Innoventum OY, Finland*)

Sintesi

Con questo output, il progetto REACT si pone l'obiettivo dello sviluppo di un documento di raccomandazioni che consta di due differenti capitoli.

1. Analisi di diverse metodologie per il riconoscimento della competenza imprenditoriale in Europa.

Questo capitolo si basa sui risultati della ricerca condotta da ogni partner nell'identificare le strategie nazionali per il riconoscimento della competenza imprenditoriale nei paesi coinvolti nel progetto REACT. Scopo principale di questo capitolo è l'offrire una panoramica dei progetti, delle politiche e delle iniziative esistenti per comprendere lo stato delle cose della competenza imprenditoriale in quattro Paesi dell'Unione Europea:

Francia

Non c'è tanto un sistema specifico di riconoscimento della competenza imprenditoriale, quanto strategie e regolamenti più ampi per lo sviluppo dell'imprenditorialità, quali ad esempio:

- ✓ le indicazioni e la pianificazione per la ricostruzione della scuola nella Repubblica – Legge 2013/595 dell'8 Luglio – 2013 affermano che è responsabilità della scuola il promuovere un senso di iniziativa e di incoraggiare la collaborazione con soggetti esterni attraverso iniziative quali le visite aziendali, i tirocini e la scoperta delle imprese, così come attraverso progetti rilevanti per lo sviluppo delle competenze;
- ✓ la base comune delle conoscenze e delle competenze – Decreto nr. 2015-372 del 31 Marzo 2015 – individua il collegamento con la competenza "autonomia e senso di iniziativa", il che richiede agli studenti di prendere l'iniziativa, essere intraprendenti e implementare progetti dopo aver valutato i possibili risultati delle loro azioni.

Comunque, la strategia più rilevante è la strategia di innovazione nazionale "Un nuovo corso per l'innovazione", lanciata nel 2013. Il Commissario Generale per l'Innovazione ha introdotto questa strategia sotto l'autorità del Primo Ministro, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Alta Formazione e la Ricerca e il Ministero dell'Economia. Gli obiettivi di tale strategia sono concentrati attorno a quattro aree:

- ✓ la valutazione e l'organizzazione delle politiche pubbliche in favore dell'innovazione;
- ✓ lo sviluppo di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione;

- ✓ l'incremento dell'impatto economico del trasferimento della ricerca pubblica;
- ✓ il supporto alla crescita economica attraverso l'innovazione.

Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi la situazione concernente il riconoscimento della competenza imprenditoriale è differente rispetto agli altri Paesi, in quanto il governo lanciò nel 2008 uno specifico Programma Azione per l'educazione e l'imprenditorialità – nello specifico, da parte del Ministero degli Affari Economici e dal Ministero dell'Educazione, Cultura e Scienza.

Le scuole dei Paesi Bassi hanno un alto livello di autonomia per quanto riguarda i curricula. In tal senso, l'educazione all'imprenditorialità non è esplicitamente riconosciuta quale parte obbligatoria dei curricula; c'è tuttavia una grande richiesta di educazione all'imprenditorialità, principalmente nella formazione professionale in quanto essa viene indirizzata allo sviluppo di specifiche competenze imprenditoriali. Per questo gli studenti coinvolti nella formazione professionale hanno l'opportunità di scegliere l'imprenditorialità quale materia facoltativa.

Dopo essere stato applicato per 3 anni, il Programma Azione per l'Educazione all'imprenditorialità fu rivisto e sviluppato un nuovo modulo dal Centro di Expertise per la formazione professionale e il Mercato del Lavoro per il settore Commerciale in collaborazione con gli stakeholders. Il modulo ha come obiettivo quello di permettere agli studenti VET di diventare autonomi o freelance e sviluppare una mentalità imprenditoriale in vista di una maggiore occupabilità.

Finlandia

In questo contesto, la Finlandia è il paese più all'avanguardia nello sviluppo di strategie per il riconoscimento e il rafforzamento della competenza imprenditoriale.

Dal 2009, la Finlandia ha una strategia per l'imprenditorialità chiamata "Linee Guida per l'educazione all'imprenditorialità", condotta dal Ministero dell'Educazione e Cultura e copre il periodo 2009-2015. Le linee guida furono preparate attraverso una cooperazione ad ampio raggio con molteplici operatori della comunità imprenditoriale. Le linee guida si rivolgono a tutti i livelli, dalla prima infanzia alla formazione adulta e all'alta formazione: il suo scopo è quello di facilitare lo spirito imprenditoriale tra i finlandesi e di rendere l'imprenditorialità una scelta professionale più attrattiva. Queste misure investono l'intero Sistema educativo con l'intenzione di sviluppare la cittadinanza attiva, favorire la creatività e l'innovazione nell'educazione e nella formazione, creare una positiva attitudine e una cultura imprenditoriale, infine promuovere start-up.

Italia

In Italia non c'è una strategia ufficiale per il riconoscimento della competenza imprenditoriale, ma il governo centrale sta implementando un sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite nello studio, nel lavoro e nei contesti di vita. Al fine di promuovere la mobilità geografica e l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, l'Italia sta rielaborando un sistema di riconoscimento che valuti la visibilità dell'apprendimento e la spendibilità della certificazione sul piano nazionale ed europeo. Nel modello italiano della certificazione delle competenze, ogni regione sta creando il proprio modello di validazione in un sistema frammentario di diversi contesti e procedure.

2. Analisi delle situazioni in cui l'imprenditorialità è riconosciuta come competenza applicabile.

In questo capitolo si descrive come i partner del progetto REACT abbiano applicato un processo di validazione ispirato al sistema esistente di certificazione delle competenze costituito da 4 distinte fasi: identificazione, riconoscimento, valutazione e sperimentazione della competenza imprenditoriale. I partner REACT hanno usato il seguente quadro di riferimento come struttura, concentrando la loro attenzione sulla fase di valutazione in quanto il progetto mira a disegnare situazioni differenti in cui l'imprenditorialità possa essere riconosciuta quale competenza applicabile.

Fase di identificazione:

Al fine di sviluppare situazioni ed attività in cui l'imprenditorialità potesse essere valutata, ogni partner in questa prima fase ha scelto tre o più competenze dal quadro di riferimento Entrecomp. In seguito, le competenze scelte sono state valutate attraverso differenti attività proposte dalle organizzazioni dei partner coinvolte nella fase di valutazione.

Fase di riconoscimento:

Questa fase aveva lo scopo di identificare e definire formalmente le competenze oggetto della validazione, l'identificazione delle conoscenze e/o competenze da valutare basandosi su riferimenti/standard di competenze formalizzate o istituzionalizzate (ad esempio sistemi regionali di qualifica, specifici standard nazionali ecc.) oppure create ad hoc. In questa fase, le competenze venivano descritte e riportate formalmente in specifici documenti dati dal candidato/discente che desiderava avere riconosciute una o più competenze imprenditoriali (ad esempio, l'abilità di

lavorare in gruppo). Questa fase è stata utile per comprendere quali siano i passi che conducono al riconoscimento formale.

Fase di valutazione:

In questa fase, i partner di REACT hanno concentrato il loro lavoro nel trovare attività o situazioni in cui la competenza imprenditoriale possa essere valutata, lo scopo della fase essendo quello di verificare il livello delle competenze esistenti acquisite in contesti di apprendimento non formali o informali.

Di conseguenza, ogni partner del progetto ha descritto 3 diverse situazioni e/o attività che rendono possibile la valutazione di alcuni aspetti della competenza imprenditoriale. Secondo il documento Entrecomp, il Quadro di riferimento è composto da 3 aree di competenza, da 15 competenze, da un modello di progressione di 8 livelli e da una lista di 442 risultati di apprendimento.

Questo capitolo include pertanto i seguenti esempi di attività scelti dai partner del progetto.

Quarter Mediation (NL):

LEGO Listening;

Qualities exchange;

Appreciative Inquiry.

Coopérative d'activité et d'emploi Work In SCOP – Sc'Opara (FR) :

Design thinking;

Introduction to an entrepreneurial cooperative mind set;

Simulation of a social cooperative.

Innoventum OY (FI):

Enterprise game;

Self-assessment;

Circular economy and enterprise game.

Università Ca' Foscari di Venezia (IT):

Space Adventure;

Elevator Pitch;

Business Model Canvas.

Civiform società cooperativa sociale (IT):

Entrepreneurship and business creation;

Marshmallow challenge;

GEM game.

Fase di sperimentazione:

Al fine di testare le situazioni in cui l'imprenditorialità è riconosciuta come competenza applicabile, i partner hanno deciso di provare almeno un'attività con il gruppo di adulti obiettivo della formazione, oppure con gli adulti coinvolti nel secondo risultato intellettuale del progetto – IO2.

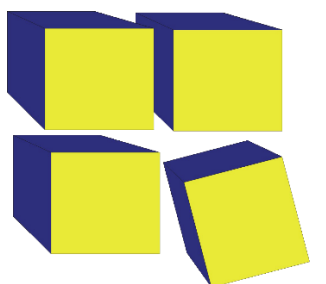
Per questa fase, ogni partner (con l'eccezione di Innoventum Oy) ha organizzato un seminario in cui un valutatore ha monitorato il modo in cui i partecipanti hanno condotto l'attività, seguendo delle istruzioni date. Durante l'attività, il valutatore aveva il compito di osservare i discenti adulti e i loro comportamenti per poi verificare e – nel caso – confermare la loro abilità nello sviluppare certe competenze obiettivo della valutazione della specifica attività. Per ogni sperimentazione, le organizzazioni dei partner hanno deciso di valutare una o più competenze imprenditoriali a seconda del tipo di attività che ogni partner aveva scelto di organizzare.

Conclusione

Una procedura riconosciuta di certificazione dell'imprenditorialità è lungi dall'essere stabilita dalla Commissione Europea. Ciononostante, ci sono stati degli sforzi – fatti specialmente in paesi quali la Finlandia e i Paesi Bassi – per includere ufficialmente l'imprenditorialità all'interno dei curricula scolastici.

L'imprenditorialità quale competenza è stata progressivamente incorporata nei curricula formativi delle scuole e degli istituti professionali e sforzi sono stati fatti per creare dei quadri di riferimento e degli strumenti che rendessero operativa l'imprenditorialità – tra le altre competenze trasversali – nei campi dell'educazione e della formazione.

Le attività implementate all'interno del progetto REACT sono state significative sia per i gruppi di destinatari che per i rappresentanti delle organizzazioni coinvolte nelle attività, in quanto hanno concretamente contribuito a rafforzare la competenza imprenditoriale, utile per la ricerca del lavoro, per l'incremento della qualità della vita, per un'inclusione sociale migliore e più veloce degli adulti scarsamente qualificati, obiettivo del progetto stesso.



QUARTER MEDIATION

innoventum



Università
Ca' Foscari
Venezia



Questo progetto è stato finanziato col support della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette unicamente i punti di vista degli autori e la Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per ogni uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.